

testoemail_7486140
PEC/PG/2017/0156706 09.03.2017

Da: "oscarcarosellimacina" oscarcarosellimacina@pec.giuffre.it
A: protocollo@postacert.provincia.parma.it
Cc:
Data: Thu, 9 Mar 2017 14:14:09 +0100
Oggetto: OSSERVAZIONI PIANO FAUNISTICO

Buon giorno,

si trasmettono le osservazioni dal Coordinamento degli ATC della Provincia di Parma come da lettera allegata.

Cordialmente

Avv. Oscar Caroselli

COORDINAMENTO DEGLI ATC DELLA PROVINCIA DI PARMA

TEL. 0521 – 237858 FAX 0521 – 287414

C/O ATC PR 5

P.zza Lago Balano n. 9 – 43100 Parma

Tel.0521-258318 fax 0521 924172

Chiar.ma Dott.ssa

ALESSIA SPAGGIARI

DG Agricoltura, Economia Ittica, Attività faunistico – venatorie

Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma

via PEC a protocollo@postacert.provincia.parma.it

Parma, 9 marzo 2017

Oggetto: osservazioni al Piano Faunistico Regionale.

Da un primo esame, è emersa la necessità di formulare alcune osservazioni.

- Sul capitolo 6.

Si chiede di determinare gli indici di densità venatoria rapportandoli alla superficie agro - silvo - pastorale effettivamente fruibile ai fini venatori. E' infatti evidente come sia corretto valutare una estensione territoriale che tenga conto dei divieti e della effettiva possibilità di esercizio venatorio, anche in relazione a terreni scoscesi, dissestati e comunque impraticabili.

Rientrano fra i divieti - a titolo esemplificativo - la distanza prevista nei confronti di strade, linee ferroviarie, insediamenti abitativi e connessi alle attività umane, nonché le recinzioni erette per la protezione e il pascolo di animali, ecc. Si dovrà tener conto anche di una diminuzione forfettaria, non inferiore al 5%, per le distanze da osservare in presenza di attività agricole - ivi compresa la forestazione e il taglio di alberi - con l'utilizzo di mezzi meccanici.

In ogni caso, dovrà essere alzato l'indice della superficie in una forbice che consenta ad ogni ATC di adeguarlo alle sue esigenze.

- **Sulla percentuale di territorio riservata alle Aziende Faunistiche**

Si chiede che la quota attribuita alle Aziende Faunistiche venga mantenuta nella percentuale attualmente fissata al 10%. Appare infatti eccessivo e ingiustificato l'aumento previsto al 12%, come risulta alle pagine 89 e ss della Bozza di Piano.

E' altresì opportuno che l'obbligo di rispettare la distanza di metri 500 fra due Aziende Faunistiche, sia esteso anche nei confronti di tutti gli Ambiti Protetti.

Infatti, mentre è palese che gli Ambiti Protetti in tutte le loro definizioni intendono tutelare un pubblico interesse, apparirebbe abnorme che favorissero Istituti di natura privatistica.

Gli ATC, peraltro, non evidenziano tale contrasto ed appaiono del tutto compatibili con i fini perseguiti dal legislatore.

Quindi, per concludere, fra Aziende Faunistiche nonché fra Aziende Faunistiche e Ambiti Protetti dovranno essere presenti corridoi di territorio ATC per una larghezza non inferiore a metri 500.

_____ O _____

Per ultimo, una osservazione di carattere generale.

Il Calendario Venatorio e il Progetto di Piano Faunistico contengono gravosi adempimenti a carico dei cacciatori che appaiono sempre più vincolati da regole e oneri di varia natura.

Pur condividendo la necessità di effettuare controlli e verifiche sulle presenze faunistiche e sui prelievi, ritiene questo Coordinamento che gli eccessi possano determinare risultati contrari, a volte, a quelli prospettati ed auspicati.

La caccia si sta esprimendo sempre più evidentemente come necessità di controllo del territorio e strumento di difesa e conservazione della piccola fauna stanziale.

Auspichiamo che si tenga conto di questa necessità, evitando di disperdere un patrimonio di volontariato che non deve essere eccessivamente forzato o mortificato.

Il Presidente del Coordinamento

Avv. Oscar Caroselli

